

[ancora]  
SGUARDI puri  
per [nuovi]  
giochi di POTERE  
EDIZIONE winter-spring 2025

"Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto  
ma da quelle che non avete fatto.  
Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri,  
catturate il vento nelle vostre vele.  
Esplorate. Sognate. Scoprite"  
Mark Twain

Martedì 25 febbraio ore 21

**Nosferatu**

Regia Robert Eggers, interpreti Aaron Taylor-Johnson, Bill Skarsgård, Nicholas Hoult, Lily-Rose Depp, Emma Corrin, USA, 2024, 132'.

In Germania, a Wisborg, nel 1838, Thomas Hutter, novello sposo della bellissima Ellen, è inviato dall'agenzia immobiliare per cui lavora, in una remota residenza dei Carpazi. Appena arrivato nella regione incubi lo tormentano mentre assiste a pratiche locali barbariche. A portarlo nel castello del conte Orlock arriva una carrozza misteriosa e senza cocchiere. Il conte pretende che lui firmi un contratto in una lingua antica e incomprensibile. Solo troppo tardi Hutter ne scopre la natura di non-morto ma, incapace di contrastarlo, si rifugia nella propria camera. Poi la creatura lascia il maniero per avvicinarsi a Ellen. Hutter rischierà la vita pur di fuggire. Ma nel mentre Orlock scatena una tremenda pestilenza a Wisborg, che gli permette di agire indisturbato. Ellen avrà solo tre giorni per decidere del suo destino e di quello di tutta la sua comunità.

Murnau versus Eggers: chi vince?

Certamente Herzog, il terso incomodo, da buon tedesco, aveva esaltato la parte romantica della storia col suo remake del 1979. Oggi il genio dell'*Elevated Horror* può restituire al vampiro un po' della sua natura selvaggia, da fiera non doma insomma. Ma come si manifesta tutta questa ferocia? In una forma che ci stupisce. Quando Ellen manifesta problemi evidenti con il dottor Sievers, che pure è personaggio con diversi tratti positivi, questi le consiglia un "corsetto più stretto". Ecco allora la contraddizione dalla quale non usciamo: sirena, strega o santa, Ellen, è soltanto portatrice di una femminilità forte e attiva. Potrebbe persino sconfiggere il mostro, se non fosse afflitta dallo status, che il mondo intorno le impone.

Desiderio e repressione sociale. Sogno e pubertà. Voglia di restare a casa e bisogno di viaggiare, per quanto riguarda Hutter, per migliorare il proprio status sociale. A ben pensarci quando il desiderio negativo è invincibile?

Quando resta nell'ombra. Quando viene costretto in una sfera repressa.

Solo accettandolo, portandolo alla luce, cessa di essere un pericolo.

Impeccabile nella forma, perfetto nel ripetere la ratio (il formato dell'immagine) dell'originale, Eggers esalta le inquadrature frontali, "impreziosite" perfino, talvolta, dallo sguardo "proibito", quello in macchina. Stacchi improvvisi o movimenti complessi animano un montaggio elaborato e semplice al tempo stesso.

Il *cinematographer* Jarin Blaschke firma per il film una fotografia desaturata con sfumature color cenere estremamente affascinanti. Robin Carolan compone poi una colonna sonora che ci riporta ai tempi del muto: potente e sentita. Lily-Rose Depp, figlia di cotanto "pirata" è guidata da una coreografa della danza Butoh giapponese. Bill Skarsgård non ha denti sporgenti, né canini (come negli altri grandi classici) né incisivi, come nel **Nosferatu** di Herzog.

Dafoe infine interpreta il personaggio di Van Helsing, ma non si chiama così. E neppure Bulwer, come nell'originale di Murnau, bensì Albin Eberhart von Franz. L'omaggio è duplice. Ad Albin Grau, produttore e scenografo del film originale, e alla psicologa junghiana Marie-Louise von Franz, che indagò gli archetipi della fiaba e fu attratta dall'alchimia.

roberto figazzol